



FAIB SICILIA

Palermo, 13 febbraio 2009

VERTENZA ENI

La FAIB SICILIA riunitasi a Cefalù il 12/02/2009 ha avviato un confronto con il gruppo dirigente Regionale in merito alla Vertenza Eni.

Dal dibattito è emerso all'unanimità l'apprezzamento sia della possibilità di sanare il periodo della vacatio contrattuale 2007/2008, così come indicato nel memorandum Faib, sia di provvedere al rinnovo dell'accordo 2009/2010 con l'anticipo in fattura, delle somme richieste, a partire dal 1 gennaio 2009.

Per quanto attiene la proposta avanzata dall'Azienda in merito all'introduzione delle clausole di recesso relative al raggiungimento di obiettivi quali-quantitativi da parte del gestore, si è voluto riportare di seguito alcune considerazioni ritenute di primaria importanza.

Appare innanzi tutto evidente che l'introduzione delle clausole senza ulteriori e opportuni accorgimenti giuridici-normativi ridurrebbero ancora di più l'azione imprenditoriale del gestore sminuendone la sua professionalità e restringendo la sua autonomia.

Pertanto si ritiene, in linea con l'orientamento Nazionale, che se si vuole ascrivere ai gestori maggiori responsabilità, oggetto talaltro di controllo e di misurazioni periodiche, allora si deve necessariamente riconoscere loro una maggiore autonomia imprenditoriale nella conduzione degli impianti.

Di conseguenza risulta anacronistico parlare ancora di associazioni in partecipazione o gestioni dirette così come nello stesso tempo si reputa necessario individuare e indicare azioni di responsabilità anche nei confronti dell'Azienda quando il suo operato potrebbe incidere sulle performance del Gestore, per esempio nel caso di mancata consegna del carburante o tardivi interventi di ammodernamento degli impianti etc.

Obiettivi sfidanti come quelli avanzati dall'ENI non possono che essere accompagnati da una politica volta a rendere il gestore reale figura imprenditoriale capace di agire con propria autonomia per il raggiungimento dei Target Aziendali che per quanto ambiziosi devono risultare raggiungibili e condivisi dalle parti.

Sicuramente occorre porre maggiore attenzione nell'individuare ulteriori elementi, che potrebbero incidere sulle performance quali-quantitative e rispetto ai quali il gestore potrebbe non avere alcuna capacità di controllo o previsionale.

Appare quanto mai necessario ribadire che nella gestione degli impianti la dimensione qualitativa ha di certo un peso diverso rispetto la sfera quantitativa e pertanto occorre che gli obiettivi che afferiscono alle due dimensioni devono essere opportunamente ponderati nonché risultare da accordi tra le OO.SS. e l'Azienda tenuto altresì conto delle intese interprofessionali di cui al Decreto Legislativo 32/98 e dalla legge 57/01 art. 19.

Si ritiene inoltre positivo la costituzione di un organismo di garanzia che intervenga per dirimere, in prima istanza a livello locale, eventuali contenziosi.

Infine si conferma l'opportunità di modulare l'indennizzo dovuto al gestore nel caso dell'azione di recesso, prendendo a riferimento i parametri indicati nel memorandum e soprattutto rimettendo a una contrattazione tra le parti l'applicazione di appositi moltiplicatori, così come si concorda sulla possibilità di integrare nelle ipotesi di clausola risolutiva espressa il diritto di prelazione per il gestore nel caso di chiusura di impianto.

Con tali riflessioni il gruppo Dirigente FAIB Sicilia invita i vertici Nazionali a perseverare nell'azione intrapresa e rimane disponibili per ulteriori confronti utili per lo sviluppo dell'intera categoria.

Cordialmente

Il presidente Regionale FAIB
Stello Bossa

Il Coordinatore Regionale FAIB
Salvo Basile